

149) ha dedicato un ampio servizio del collega Luca Luna.

Si tratta di un complesso di musicisti e cantanti che, ospite dell'Istituto di Orticoltura di Monsampolo, si esibisce dal 19 al 28 luglio in 9 comuni della cintura picena.

Igor Bolbotchanu, anche lui presente, è il direttore della Interarta: l'agenzia moldava responsabile della direzione artistica della compagnia. Poiché parla la nostra lingua, è lui stesso a darci ragguagli sul tipo di spettacolo che il gruppo presenta e sulla musica folkloristica della sua terra.

In Moldavia, spiega, il folklore è tenuto in considerazione tanto quanto la cultura ufficiale. Il governo ha interesse che le tradizioni più antiche non scompaiano, per questo motivo sostiene economicamente i gruppi folkloristici di alto livello professionistico che, in tutta la Moldavia sono cinque.

FLUIERAS (flautino) è il nome del complesso giunto da noi; non è il più grande ma indubbiamente il più antico.

I musicisti fanno uso di strumenti ad arco, a percussione e a fiato, alcuni dei quali veri cimeli d'epoca come: lo ZIMBAL, il NAI, il CAVAL, il flauto di Pan, il fluiras.

Il giorno 20 in Piazza del Popolo, ad Ascoli, alle 21,30, si è tenuto lo spettacolo, in un misero richiamo di pubblico purtroppo: in proposito è opportuno chiamare in causa l'amministrazione comunale, per non aver provveduto all'affissione dei manifesti che, negli altri comuni campeggiavano ai muri da una settimana.

I musicisti, diretti dal maestro Sergei Lunkievich, e i cantanti-ballerini si sono esibiti in una performance di canti e danze tipici come la SURBA, lo JOC, la CIU-LANDRA, la POLKA.

L'unico elemento coreografico sul palco spoglio, privo di piante o fiori, era costituito dai colori degli abiti tradizionali, cambiati 5 volte durante lo spettacolo.

Le melodie delle musiche eseguite alternano a ritmi vivaci toni più lenti e cadenzati:

"la nostra 'aggiunge BOLBOTCHANU' è una musica un po' nostalgica nell'apparente allegria".

Le danze rivelano un per-



Alcuni rari esemplari della raccolta Orsini in corso di catalogazione.

fetto sincronismo di movimento fra i ballerini, a testimonianza dell'alto grado di perfezione e affiatamento raggiunto. A conclusione dell'intervista, chiamiamo in causa nuovamente l'assessore e il dott. De Angelis: dietro nostra sollecitazione, in riferimento all'articolo che dava per imminente l'apertura del museo Antonio Orsini (vedi

Flash n. 147), chiediamo un aggiornamento sullo svolgimento dei lavori.

Nel rispondere hanno precisato che, pur avendo già risolto positivamente la routine riflettente la parte amministrativa, si dovrà ancora attendere il lavoro che una équipe di esperti sta effettuando per la catalogazione dei materiali che, sono risulta-

ti inaspettatamente numerosi.

Salutiamo l'assessore augurandogli (e augurandoci) di riuscire ad utilizzare al massimo la pur non grande risorsa economica a disposizione, per dare un maggiore impulso alle iniziative culturali nella nostra provincia, convinti che Achille Maccaferro sia l'uomo giusto al posto giusto.